

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N.82-45666/2010

Oggetto: "Rimodellamento impianto di stoccaggio definitivo di rifiuti non pericolosi", in località Camposordo

Proponente: Arforma S.p.A.

Comune: Mattie

Procedura di Verifica ex. art. 10 l.r. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 01/09/2010 la Società Arforma S.p.A., con sede legale in Susa (TO), Via Palazzo di Città n.39, Codice Fiscale e Partita IVA 08876830012, con iscrizione alla Camera di Commercio di Torino n. 08876830012, ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Rimodellamento impianto di stoccaggio definitivo di rifiuti non pericolosi*" in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 32 dell'Allegato B2 "*discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva inferiore ai 100.000 m³ (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)*" ex l.r. 40/98 e s.m.i.;
- il citato progetto è stato sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata l.r. 40/98 e s.m.i.;
- in data 23/09/2010 è stato pubblicato all'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- con nota prot. n. 859025-2010 del 26/10/2010 si è provveduto a richiedere parere in merito al progetto in esame ai soggetti interessati di cui all'art. 9 della l.r. 40/98 e ai Servizi interessati dell'Organo Tecnico della Provincia. In particolare è stato richiesto agli Enti interessati di fornire

pareri ed eventuali osservazioni utili ai fini dell'istruttoria tecnica entro e non oltre il termine del 15/11/2010 ed è stato esplicitato che qualora non si ricevano segnalazioni entro tale data, si darà per acquisito l'assenso dei soggetti in indirizzo all'esclusione dalla fase di valutazione di impatto ambientale prevista dall'art. 12 della l.r. 40/98.

Rilevato che:

- La discarica è ubicata nel Comune di Mattie (TO), in località Camposordo, a quota 650 m s.l.m., sul versante orografico destro della Bassa Valle di Susa.
- I riferimenti topografici sono contenuti nel foglio n. 55 tavola III N.E. "Bussoleno" della Carta d'Italia, a scala 1:25.000; le coordinate U.T.M. del sito sono: 32T LQ 5075 9878.
- Dal punto di vista orografico, l'area in esame è caratterizzata dalla presenza di rilievi montuosi, nella quale si inseriscono le infrastrutture viarie (l'autostrada Torino-Bardonecchia-Frejus, le strade statali del Monginevro (SS24) e del Moncenisio (SS25) e le linee ferroviarie Torino-Modane e Bussoleno-Susa).
- L'accesso al sito avviene attraverso la strada intercomunale Susa-Mattie, che si congiunge, presso il Comune di Susa, alla SS24 del Monginevro, e mediante la strada comunale delle Grandi Tanze, che per un tratto costeggia il lato Sud della porzione di discarica già esaurita. In alternativa gli impianti possono essere raggiunti percorrendo la strada intercomunale Bussoleno-Mattie, che si congiunge con la SS24 presso il Comune di Bussoleno.
- La discarica è costituita da tre lotti: il lotto 1 e 2 sono esauriti, mentre il lotto 3 è in fase di esercizio ed è fisicamente disgiunto dai primi due lotti. In particolare il lotto 3 è stato allestito in 3 stralci in successione, da est verso ovest, l'ultimo stralcio è stato completato nel 2006 e nel 2008 è stato approvato il progetto di sopraelevazione del suddetto lotto. Nei lotti 1 e 2 sono stati conferiti complessivamente 530.000 m³ di rifiuti. La volumetria complessiva del lotto 3 è pari a 450.171 m³, la superficie è pari a circa 30.000 m².
- Dal punto di vista gestionale, l'estremità est (corrispondente al primo stralcio ed a parte del secondo) è in fase di esaurimento, fatto salvo l'eventuale ampliamento in esame, mentre la coltivazione sta proseguendo nella parte occidentale, entrata in esercizio a seguito del completamento del terzo stralcio esecutivo. Nel progetto è esplicitato che, in data 01.01.2010, la capienza residua della discarica, nell'ipotesi di mantenere una massa volumica apparente dei rifiuti pari a 0,9 t/m³, era pari a 93.744 t, in accordo con le previsioni formulate nel 2007. Ammettendo un ritmo di conferimento pari a 24.000÷24.500 t/a, Arforma ha ipotizzato l'esaurimento della discarica entro la fine del 2013 o nei primi giorni del 2014.
- Il progetto in esame prevede un modesto ampliamento laterale nella zona nord, su terreni dei Comuni di Mattie e Susa, ed il rimodellamento della superficie della discarica, che comporterà un incremento dimensionale di 20.500 m³. In particolare, il progetto prevede un aumento della quota finale di smaltimento di 0.40 m portandola da 690.30 m s.l.m. a 690.70 m s.l.m., mantenendo la stessa conformazione e la stessa pendenza delle scarpate già autorizzate (25° sull'orizzontale). Con tale ampliamento la Ditta ha ipotizzato di prolungare la durata in esercizio della discarica di 280 giorni.
- Nel progetto è detto che la superficie dell'ampliamento, intesa come superficie utile allo smaltimento dei rifiuti, ammonterà a 1.550 m² (1.110 m² per il fondo dell'invaso e 440 m² per l'intradosso delle scarpate interne dei rilevati). La superficie complessiva dell'intervento di

allestimento, considerati anche gli scavi ed i riporti per la realizzazione del rilevato perimetrale, ammonterà a 2.850 m².

- Per quanto riguarda gli sbancamenti (circa 4.000 m³), nel progetto è detto che circa 3.000 m³, costituiti da roccia, verranno scavati con martello demolitore, mentre circa 1.000 m³, comprensivi del modesto quantitativo di terreno agrario presente, saranno costituiti da terreno sciolto. Una parte del materiale scavato (circa 1.500 m³, cui si aggiungeranno circa 275 m³ di terreno agrario di provenienza esterna) sarà riutilizzata in loco, per la realizzazione dei rilevati perimetrali, che saranno immediatamente inerbiti e cespugliati sull'estradosso con funzione di mascheramento e reinserimento ambientale. La quantità restante (circa 2.500 m³, costituiti prevalentemente da roccia derivante dall'abbattimento con martellone) verrà collocata in loco come materiale per ricoperture provvisorie o per lo strato drenaggio sommitale nelle zone interessate dai lavori di chiusura definitiva.
- Per la realizzazione dell'ampliamento è stato previsto lo spostamento di un tratto di canaletta in calcestruzzo presente nella zona interessata dai lavori ed il suo riposizionamento sul margine esterno del rilevato perimetrale. Non sono state previste, invece, modifiche ai sistemi di regimazione delle acque meteoriche esterne alla discarica.
- Il fondo del nuovo invaso sarà suddiviso in 3 impluvi paralleli, orientati in direzione nord sud, distanziati di 24 m l'uno dall'altro. Il fondo dell'invaso e le scarpate interne dei rilevati saranno rivestiti con argilla su cui sarà stesa la geomembrana in HDPE, che si congiungerà, mediante apposita saldatura alla geomembrana che già attualmente costituisce l'impermeabilizzazione di fondo della discarica. Contestualmente a tale saldatura, sarà smantellato il tratto di impermeabilizzazione sommitale già presente all'estradosso della scarpata dei rifiuti fuori terra nella zona in esame. Sarà, inoltre, realizzato, sul fondo della zona di ampliamento, lo strato drenante (20 cm di sabbia e 30 cm di ghiaia). All'interno di tale strato saranno collocati 3 dreni longitudinali lungo gli assi di impluvio, che convoglieranno il percolato verso l'interno della discarica, dove sarà raccolto dal sistema di drenaggio esistente.
- E' prevista l'implementazione del sistema di aspirazione e combustione del biogas esistente con la realizzazione di 3 nuovi pozzi di estrazione. L'impianto di recupero energetico, gestito da Asja Ambiente S.p.A. ed entrato in funzione nel 2007, ha un motore endotermico JENBACHER JGS 312 GS-L.L. con potenza netta in uscita ai morsetti di 625 kW.

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenuti contributi da parte di:

- nota prot. n. 983366/LB3/GLS del 03/12/2010 del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino;
- nota prot. n. 934044/LC5/SC/GP del 17/11/2010 del Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche della Provincia di Torino;
- nota prot. n. 0911454 del 11/11/2010 del Servizio Grandi Infrastrutture e Viabilità della Provincia di Torino;
- comunicazione prot. prov. n. 989050 del 06/12/2010 del Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Torino;

- nota n. 36988/DB10.10.013.200010 del 03/11/2010 della Direzione Regionale 10 Ambiente, Settore Pianificazione Aree Protette, della Regione Piemonte;
- nota n. 81549/14.06 del 09/11/2010 della Direzione Regionale 14 Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, della Regione Piemonte;
- nota n. 83374/14.06 del 15/11/2010 della Direzione Regionale 14 Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, della Regione Piemonte;
- nota n. 131180 del 12/11/2010 Asl TO 3.

dal punto di vista **amministrativo**

- La richiesta di ampliamento laterale della discarica in oggetto si configura come modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata, pertanto la società ARFORMA dovrà presentare istanza di modifica sostanziale di AIA, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e smi, utilizzando la modulistica richiesta da questa Provincia, corredata da un progetto definitivo, dai Piani richiesti dal D.Lgs. n. 36/2003 e smi se modificati rispetto a quelli già autorizzati e dalla ricevuta di versamento delle spese istruttorie, così come disposto dal Decreto del 24/04/2008 e dalla D.G.R. n. 85-10404 del 22/12/2008, relative alle *“Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005”*. Si informa che la Domanda di Modifica Sostanziale dell'AIA (scaricabile dal sito della Provincia di Torino http://www.provincia.torino.it/ambiente/modulistica/ippc_mod, così come lo schema di calcolo delle spese istruttorie), corredata dalla documentazione sopra indicata, dovrà essere trasmessa a questi Uffici in n. 4 copie in formato cartaceo, di cui una firmata in originale, e n. 8 copie su supporto informatico (formato pdf). La società dovrà presentare detta documentazione anche all'ARPA Dipartimento Provinciale di Torino, ai Comuni di Mattie e di Susa, nonché all'ASL di competenza, informando dell'avvenuto deposito a questi Uffici.

dal punto di vista della **pianificazione territoriale:**

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

- Per quanto riguarda la compatibilità con il PTC vigente, l'ampliamento in progetto ricade in area a vincolo paesaggistico in quanto boscata. Eventuali mutamenti di destinazione d'uso sono consentiti sulla base di specifiche motivazioni e della comprovata assenza o impraticabilità di soluzioni alternative. Si ritiene a questo proposito che in questo caso l'intervento sia ammissibile, sia in ragione della pubblica utilità sia per il fatto che trattandosi di un intervento in continuità con la discarica esistente la sua localizzazione è obbligata.

Piano Regolatore Generale del Comune di Mattie e del Comune di Susa

- Le aree interessate sono ubicate sul Comune di Mattie (compresa nei fogli 1 e 3 del Catasto del Comune di Mattie), presso i mappali già di proprietà della Società, ed in parte su terreni ubicati nel Comune di Susa, su terreni di proprietà dei privati destinati ad uso agricolo e di cui non viene data indicazione in progetto. Su tali aree la Società intende avvalersi della procedura di esproprio. Sarà, pertanto, necessario provvedere a una variazione di destinazione urbanistica dei terreni di cui sopra

(la variante urbanistica è automatica con l'autorizzazione) ed all'esproprio dei terreni ubicati nel Comune di Susa. Nell'ambito del procedimento di AIA dovranno essere individuate le modalità procedurali, per la definizione di quanto sopra.

Vincoli e fasce di rispetto

- L'area oggetto dell'intervento si trova in zona soggetta a vincolo idrogeologico, ai sensi della L.R. 45/89 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti al vincolo idrogeologico".
- Essa è, altresì, soggetta a vincolo ambientale di cui al D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", art. 146, che sostituisce il D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'articolo 1 della legge 8 ottobre, n. 352", in quanto l'area ove la discarica è stata realizzata era, in origine, parzialmente boscata. Il progetto definitivo dovrà pertanto acquisire l'autorizzazione paesaggistica secondo le procedure previste dalle norme vigenti.
- Per le finalità di cui al punto precedente si ricorda che nel progetto definitivo dovrà essere presentata la relazione paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. 12/12/2005. In particolare, secondo quanto previsto al paragrafo 4.1 (interventi e opere a carattere areale), tale documento dovrà evidenziare le porzioni di territorio da cui l'opera sia intervisibile, tramite un rilievo fotografico, al fine di individuare i maggiori impatti percettivi derivanti e, conseguentemente, individuare le opere di mitigazione maggiormente funzionali ad essi. Per queste ultime andranno realizzati dei "rendering" atti a documentare la mitigazione prevista;
- Inoltre, per le aree boscate devono essere previste compensazioni ai sensi della legislazione nazionale e regionale (D.Lgs. 227/2001 art. 4 e della l.r. 4/2009 art. 19 commi 4 e 5), oltre al ripristino ambientale. Possono essere previste anche opere di miglioramento e/o manutenzione forestale. (D.Lgs. 227/2001 art. 4.) *Sono a carico del destinatario dell'autorizzazione la compensazione della superficie forestale trasformata e la mitigazione degli impatti sul paesaggio. Per i boschi gravati da vincolo idrogeologico, tale compensazione assolve anche alle finalità previste dall'articolo 9 della l.r. 45/1989 - art. 5.) Gli interventi di mitigazione sono da considerarsi integrativi e non sostitutivi degli interventi di compensazione e sono definiti nell'ambito del provvedimento di autorizzazione."*
- L'intervento non ricade all'interno delle aree perimetrate di cui al Piano Stralcio delle Fasce Fluviali e PAI.
- L'area interessata dall'intervento non è inclusa all'interno delle Aree protette regionali e siti facenti parte della Rete Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e Zone di Protezione Speciale ai sensi della Direttiva 79/409/CDD "Uccelli") e che il progetto non sia da assoggettare alla Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e dell'art. 43 della l.r. 19/09.
- Poiché i depositi con superficie superiore a 1000 m² sono soggetti alla richiesta di Certificato di Prevenzione Incendi, per il deposito in esame è in corso l'esame del progetto per il parere di conformità antincendio presso il Comando dei Vigili del Fuoco.

dal punto di vista **progettuale e tecnico**:

- Si evidenzia che l'istruttoria è stata effettuata su un progetto preliminare. Sono state rilevate alcune osservazioni preliminari circa gli aspetti progettuali e tecnici. In particolare, sono stati individuati alcuni aspetti che dovranno essere parte integrante del Progetto Definitivo presentato per la richiesta della successiva fase di AIA, fatte salve ulteriori integrazioni necessarie a seguito della valutazione del Progetto Definitivo stesso.
- Per quanto riguarda l'ampliamento laterale, si segnala che non sono essere state fatte verifiche geotecniche (cedimenti fondo, schiacciamenti del sistema di drenaggio del percolato, ecc.). Si presuppone che tale mancanza sia motivata dal fatto che lo spessore dei rifiuti varia da 1.88 a 2.57 m e che il settore già autorizzato (progetto approvato nel 2008) avrà un incremento dello spessore dei rifiuti di 40 cm.
- Inoltre, è stata prevista la realizzazione di un rilevato di altezza pari a 2 m con larghezza in sommità di 5.75 m e pendenza di 26.6° sull'orizzontale. E' necessario che siano eseguite le verifiche di stabilità del rilevato con il sistema di impermeabilizzazione e con corpo rifiuti e la copertura definitiva, secondo la normativa vigente in materia (D.M. del 14/01/2008).
- Si segnala inoltre che Arforma ha presentato al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino, con nota protocollo n. 944 del 05/10/2010, documentazione relativa alla gestione del gas di discarica, che si ritiene necessario sia aggiornata alla configurazione proposta e inserita nel progetto definitivo, in modo da valutare complessivamente la richiesta effettuata con la nota del 05/10/2010.

dal punto di vista **ambientale**:

Qualità dell'aria

- Per quanto riguarda la produzione di gas di discarica, nel progetto è detto che sia che si faccia riferimento alla produzione totale di biogas, sia che si consideri la sola frazione recuperabile, le analisi hanno dimostrato come l'incremento della produzione del biogas derivante dall'ampliamento in progetto sarà sostanzialmente compensato dalla progressiva riduzione della produzione da parte dei lotti esauriti e che la produzione massima non sarà incrementata. E' detto inoltre che quest'ultima sarà ampiamente inferiore a 500 Nm³/h, e che, pertanto, in caso di interruzione di funzionamento dell'impianto di recupero energetico, l'intera portata potrà essere smaltita in torcia.
- L'attività dell'impianto sarà prolungata di circa 280 giorni, senza alcuna modifica delle modalità di conferimento e delle modalità di gestione rispetto al precedente progetto, autorizzato con D.D. 81-24161/2008. Tale modifica non determina sulla matrice aria un impatto aggiuntivo o differente rispetto a quanto già valutato nei precedenti procedimenti di valutazione/autorizzazione, ma soltanto un prolungamento temporale dell'impatto stesso.

Ambiente idrico

- In prossimità dell'impianto non sono interessati corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle Acque Pubbliche della Provincia di Torino e/o di proprietà demaniale e non sono da segnalare particolari interferenze con infrastrutture pubbliche.

- L'area interessata dalla discarica ricade in "zona di ricarica di falda" ai sensi dell'art.4.2.5 delle NdA del Piano Territoriale di Coordinamento, che richiamano a loro volta l'art. 37 del PTR. In tali aree si dovrà in particolare verificare la compatibilità delle singole opere con il regime delle acque sotterranee.

Recupero ambientale

- Gli interventi di recupero ambientale proposti appaiono in continuità con quanto già previsto sugli altri lotti di discarica.

Viabilità

- Vengono di seguito riproposte alcune avvertenze che erano già state evidenziate nelle precedenti istruttorie ambientali della Provincia di Torino. La S.P. 207 di Mattie, che collega il sito in oggetto con la S.P.24 del Monginevro, è da tempo monitorata per il continuo ammaloramento del sedime stradale e dei vari muretti a secco che la costeggiano causa il traffico pesante degli autocarri che percorrono quotidianamente la strada. Per questo motivo si era già chiesta in precedenza una fattiva collaborazione con la ditta istante, affinché fossero concordati con il Servizio Esercizio Viabilità della Provincia di Torino puntuali interventi di ripristino dei tratti danneggiati e ammalorati. Poiché ad oggi non si è avuto nessun riscontro, si richiede alla Società Arforma di prendere contatto con il Servizio sopra citato per definire nel dettaglio i vari interventi di ripristino da effettuare sulla S.P. 207 di Mattie.

Ritenuto che:

- dal punto di vista programmatico le finalità del progetto possono ritenersi condivisibili;
- il progetto ha caratteristiche dimensionali limitate ed insiste in aree in cui non sono rilevabili particolari criticità o sensibilità ambientali, tali da richiedere una valutazione di impatto ambientale;
- l'area è gravata da una serie di vincoli di carattere territoriale ed urbanistico le cui prescrizioni e norme di attuazione specifiche dovranno essere valutate e tenute in conto nel successivo iter autorizzativo;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

Adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito dei successivi iter autorizzativi:

Ai fini dell'ottenimento dell'AIA

- Chiarire e correggere le seguenti incongruenze:
 - 1) a pag. 9 della Relazione Tecnica e pag. 7 della Relazione di Verifica di Compatibilità Ambientale non sono riportati tutti i rifiuti autorizzati
 - 2) al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino risultano essere presenti presso la discarica n. 4 serbatoi di raccolta del percolato a servizio del lotto oggetto di modifica, mentre a pag. 15 della Relazione Tecnica sono stati indicati solo n. 3 serbatoi

- 3) i parametri da ricercare nell'ambito del monitoraggio della qualità dell'aria, riportati a pag. 72 della Relazione Tecnica, non sono aggiornati alle prescrizioni dell'AIA
- 4) i parametri da ricercare nell'ambito del monitoraggio della qualità del gas rilevato presso i pozzi di estrazione, riportati a pag. 72 della Relazione Tecnica, non sono aggiornati alle prescrizioni dell'AIA. Si segnala che le analisi del gas interno vengono fatte sia su pozzi verticali che su dreni orizzontali; questi ultimi però non sono identificati come strutture che devono rispettare le prescrizioni di gestione del gas indicate nell'AIA
- Fornire una planimetria concernente la discarica in oggetto, comprensiva di tutti i sistemi di monitoraggio e di gestione presenti presso il sito (a scopo informativo ma non esaustivo: sistema di monitoraggio del gas esterno, sistema di estrazione forzata del gas nella sua configurazione finale autorizzata, comprensivo dei dreni, punti di campionamento delle acque meteoriche e delle acque provenienti dalla vasca di prima pioggia, ubicazione della centralina meteorologia, serbatoi di stoccaggio del percolato, ubicazione centrale di estrazione forzata del gas e recupero energetico, ecc...).
 - Si segnala, a pag. 8 della Relazione Descrittiva, un errato posizionamento di un paragrafo (si parla di acque di ruscellamento all'interno del paragrafo relativo al Sistema di estrazione del biogas). Correggere tale errore.
 - Il progetto prevede uno sbancamento di circa 4.000 m³ di terreno/roccia che sarà riutilizzato in sito, in parte per costruire il rilevato previsto in progetto e in parte come copertura provvisoria e/o come strato di drenaggio del sistema di copertura finale; a tal fine si evidenzia che l'utilizzo di detto materiale deve rispondere a determinate caratteristiche geotecniche (pag. 16 della Relazione Tecnica).
 - In merito all'ampliamento laterale, fornire tutte le necessarie verifiche geotecniche (cedimenti fondo, schiacciamenti del sistema di drenaggio del percolato, ecc).
 - Poiché è prevista la realizzazione di un rilevato alto 2 m con larghezza in sommità di 5.75 m e pendenza di 26.6° sull'orizzontale, effettuare le verifiche di stabilità del rilevato con il sistema di impermeabilizzazione e con corpo rifiuti e la copertura definitiva, secondo la normativa vigente in materia (D.M. del 14/01/2008).
 - È necessario che i particolari esecutivi del nuovo settore siano comprensivi del sistema di copertura finale (riferimento alla tav. 9 e tav. 10), con indicazione degli ancoraggi del sistema di copertura finale, delle modalità di gestione delle acque meteoriche intercettate dal rispettivo strato di drenaggio, dei sistemi di estrazione del gas.
 - Chiarire meglio quanto descritto a pag. 14 della Relazione Descrittiva dove sono indicati 3 punti di scolo delle acque meteoriche (fossi di gronda perimetrali): in particolare si richiede se coincidono con lo scarico della vasca di prima pioggia (lato sud ovest), con la vasca ubicata ad est, al piede del settore esaurito e chiarire il punto posto a nord.
 - Chiarire la seguente incongruenza: a pag. 17 della Relazione Tecnica è stato scritto che lo spessore dello strato argilloso sarà non inferiore a 1.5 m, ma nella pagina successiva e nella tav. 10 tale spessore è di 1 m; sempre a pagina 17 si parla di 6 strati da 25 cm che danno un risultato di 1.5 m.
 - Trasmettere il modello utilizzato per calcolare la produzione di gas prevista a seguito dell'ampliamento proposto, corredato non solo dai grafici ma anche dalla tabella (pag. 65 e 66 della Relazione Tecnica).

- In merito alla documentazione relativa alla gestione del gas di discarica, trasmessa con nota protocollo n. 944 del 05/10/2010 da parte della società Arforma S.p.a., risulta necessario aggiornare la configurazione proposta e inserita nel Progetto Definitivo.
- Prendere contatto con il Servizio Esercizio Viabilità della Provincia di Torino per definire nel dettaglio i vari interventi di ripristino da effettuare sulla S.P. 207 di Mattie.

Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera

- Il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Torino;
- Dovrà essere adottata ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati. In particolare, poiché l'area interessata dalla discarica ricade in "zona di ricarica di falda" ai sensi dell'art.4.2.5 delle NdA del Piano Territoriale di Coordinamento, che richiamano a loro volta l'art. 37 del PTR, verificare la compatibilità delle singole opere con il regime delle acque sotterranee.
- Tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, saranno individuate nell'ambito dei successivi iter autorizzativi.

Prescrizioni per il monitoraggio in fase di esercizio

- Si richiamano, con il presente provvedimento, tutte le attività di monitoraggio già prescritte nei precedenti provvedimenti relativi alle procedure di V.I.A. ed alle autorizzazioni.

Adempimenti

- All'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98.
- Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione.

Visti:

- i contenuti dei contributi dei soggetti coinvolti nell'istruttoria;
- la l.r. 40/98 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. **di escludere**, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della l.r. 40/98 e s.m.i., il progetto di *“Rimodellamento impianto di stoccaggio definitivo di rifiuti non pericolosi”* presentato dalla Società Arforma S.p.A., con sede legale in Susa (TO), Via Palazzo di Città n.39, Codice Fiscale e Partita IVA 08876830012, con iscrizione alla Camera di Commercio di Torino n. 08876830012, dalla fase di valutazione (art. 12 della l.r. 40/98 e s.m.i.) subordinatamente alle condizioni espresse in premessa;
2. **di dare atto** che per l'autorizzazione dell'attività oggetto di verifica il proponente dovrà presentare istanza di modifica sostanziale di AIA, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con dichiarazione di pubblica utilità.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 07.12.2010

Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Paola Molina